

cui si fissa l'importanza, accennando ai *pridiana*, ai documenti pubblici e privati di militari, alle lettere militari.

Segue il testo di 19 frammenti letterari, di 46 documenti, disposti nell'ordine in cui sono ricordati nel discorso proemiale, con qualche nota. Alla fine 4 tavole riproducono in facsimile taluna linea di 13 manoscritti di varia natura e di diversa età.

Trascrivo qui un breve errata-corrige di alcune mende che finora mi sono venute sotto gli occhi:

- p. 3 si tratta di PAmh. II 26: si corregga il testo greco così: ἄλλω[πε]κ' ἐχθρὰν ἀμπελ[ου] τε καὶ κήπ[ου] | [ξέν]η Ξελήσας περιβαλε[τ]ν τις α]ικεῖη | ecc. | εἰς τὰς ἀρούρας τοῦ βαλόντος ὠδήγε[ι] | τὸ πῦρ φέρουσαν. Ἦν δὲ λητίων ὄρη | ecc. | οὐδ' εἶδεν ecc. La nota a l. 25 deve finire con la parola *vinearis*.
- p. 51, r. 6, l. 6: correggi: a[[d]g.
- p. 52, n. 6, l. 21: correggi: *imperii*.
- p. 58, n. 9, l. 44: correggi: *longe*.
- p. 68, n. 12, l. 17: *quad[ra]tam*; vedi l'articolo del PIGANOL, in *Studi in onore di B. Nogara* (1937) pp. 373-380.
- p. 70, n. 14, l. 6: correggi: δ Ἀλεξανδρος.
- p. 75, n. 17: correggi: POxy. VIII 1073.
- p. 93, n. 28, l. 4: correggi: σοῦ συνηγορουμένου.
- p. 97, n. 33: data 128^p.
- p. 116, n. 48 introd.: leggi: *Achillius*.
- p. 127, n. 56 (scritto 59) introd.: leggi: *eutheniarca*.
- p. 130, n. 58: data 122^p.

Una lista di papiri latini editi dal 1915 in poi pubblicherà in *Aegyptus* la dott. Anna Santoni sotto la guida della sig.na Norsa.

A. C.

MEDEA NORSA, *Papiri Greci delle collezioni italiane, Scritture documentarie*, fascicolo terzo, Roma, 1946.

Sono le tavole XXI-XXIX della Raccolta che la Signorina Norsa aveva iniziato in magnifica veste tipografica e con adeguato commento nei due fascicoli precedenti nel 1928 e nel 1933 per interessamento del compianto collega Festa sotto gli auspici e coi mezzi della Scuola di filologia della Università di Roma. I colleghi Mercati e Funaioli hanno potuto ora superare le nuove difficoltà frapposte alla continuazione dell'impresa dai tempi eccezionali e le cure instancabili della Sig.na Norsa ci hanno permesso di ammirare oggi, malgrado le circostanze sfavorevoli, il nuovo fascicolo, che è in tutto degno dei precedenti e che conserva nella carta e nella stampa il medesimo formato e la medesima magnifica veste dei primi due. I papiri riprodotti e rilette sono PSI. 60, 62,

1239, 1265, 1266, 1267, 1310; PFlor. 93 a cui è aggiunta una lettera inedita del VIII^o.

Non si poteva in modo migliore riaffermare anche da Firenze, la volontà di rinascita, dopo la bufera, della scienza papirologica italiana.

A. C.

Universitas Catholica Lovaniensis. Studia Hellenistica edd. L. Cerfaux et W. Peremans: 1. *Een onbekend gnostisch systeem in Plutarchus' de Iside et Osiride* door Dr. ALBERT TORHOUDT, 1942; 2. *L'hellénisme de saint Clément de Rome et le Paulinisme* par L. SANDERS, 1943; 3. *De epistates van het dorp in Ptolemaeisch Egypte* door Dr. EMIEL LAVIGNE, 1945, Lovanii, in bibliotheca Universitatis.

Il proposito di questa nuova collezione è quello di portare un contributo di studi originali sul problema dell'Ellenismo che dal tempo del Droysen in poi ha pure fatto notevoli progressi, ma non tali ancora da esaurire l'argomento. Essa naturalmente interessa direttamente pure gli studi di papirologia e quindi conviene che se ne parli con una certa ampiezza anche qui. Tra i direttori della collezione figura del resto oltre il prof. Cerfaux ben noto per i suoi studi sulla gnosi e sul periodo paleocristiano anche il collega Peremans particolarmente esperto dello studio dei papiri.

In realtà le tre opere con cui si inizia la serie che vogliamo sperare raggiunga presto un numero cospicuo di volumi sono in varia misura fondate sullo studio anche dei papiri e del mondo greco-romano di Egitto.

Nel I^o volume della raccolta il Dr. Torhoudt tratta, come dice il titolo di « un sistema gnostico sconosciuto nel *de Iside et Osiride* di Plutarco »; egli sostiene che l'Autore utilizzò nella operetta famosa fonti Alessandrine, testimoni del pensiero e della vita religiosa alla fine dell'era antica o all'inizio dell'era cristiana. Inoltre egli prova che ad Alessandria vigeva al tempo di Plutarco non solo una gnosi « volgare », ma anche una gnosi « dotta », quest'ultima, creazione della teosofia greco-egizia. — Le caratteristiche del culto di Iside e le discussioni sul suo rapporto col Logos e con le teorie Platoniche hanno grande e cospicua parte dell'importante ricerca.

Il Dr. Sanders affronta nel II^o volume un problema assai più complesso, trattando dell'Ellenismo di s. Clemente Romano e del Paolinismo, per dimostrare che insieme con l'influsso Paolino s. Clemente assorbì quello dello stoicismo come espressione del cosmopolitismo ellenistico. Ciò prova che verso la fine del I sec. d. Cr. il Cristianesimo in Roma era penetrato nelle classi colte, e che già in questo tempo rappresentati